Venerdì 14 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 220
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Agenzie delle imposte soppresse
Anche l'Uff. del Registro di Tarvisio

Sono stati soppressi: l'Ufficio del Registro di Tarvisio, e le Agenzie di Moggio, Tarvisio, Ampezzo, Latisana, Sacile e Tarcento.

CIVIDALE

Il saluto agli Avanguardisti

Il nuovo segretario politico degli avanguardisti signor Cesare Blasigh, assumendo la carica, ha pubblicato il seguente manifesto:

Avanguardisti!

Chiamato dai miei Superiori ad assumere l'onorifico incarico di Segretario Politico di questa Sezione Avanguardista, mi sono prefisso verso di voi un compito d'amore e di fede.

Sono certo che anche voi tutti vorrete con lealtà coperare con me onde facilitare l'opera intrapresa dal mio predecessore nell'elevazione dell'amor Patrio, alla quale opera darò tutto me stesso, tutta la mia intelligenza per assolvere fascisticamente il mio compito.

Balde schiere della nuova Italia!

Molto attende da voi la Patria, perchè voi sarete i futuri soldati che dovranno offrire il petto per il suo onore e per la sua grandezza.

Voglio sperare che ognuno di voi farà nel proprio animo un santuario della sua più pura coscienza, perchè la Patria possa vedere in voi giovani forti, attivi, amanti dello studio e del lavoro.

Avanguardisti!

Convinto che voi risponderete fiduciosi al mio appello, vi porgo il mio saluto augurale e mi inchino reverente dinnanzi alla falange dei nostri Eroi, che più nessuno oserà vilipendere.

Per l'Italia, per l'idea Fascista, per il nostro Re, per Benito Mussolini

Eia! Eia! Eia! Alalà!

S. VITO DI FAGAGNA

L'opera del Commissario

Preceduto da ottima fama e accolto con generali e geniali simpatie è arrivato tra noi, alcuni giorni fa, il signor ragioniere Antonio Zardini, assumendo subito la delicata missione di Commissario Prefettizio a cui venne chiamato dalla fiducia funzionario abile e provetto, diilgente e del R. Prefetto che riconobbe in Lui un ottimo funzionario.

Sotto l'oculata tutela e la rigida disciplina del rag. Zardini, è certo che le condizioni finanziarie del Comune, per quanto non si possano dire liberate, miglioreranno di molto, in modo da conseguirne in breve il completo pareggio. Di fatti, il distinto quanto zelante funzionario, subito dopo l'insediamento, si è accinto a rivedere e studiare le tariffe delle tasse comunali, apportando alle medesime quei ritocchi e quegli aumenti che — senza inasprire i contribuenti — sono destinati a risanguare le anemiche arterie delle finanze comunali.

Dall'opera solerte e spassionata del rag. Zardini l'Amministrazione trarrà quei benefici morali e materiali di cui si sentiva il bisogno.

Anche nel limitrofo Comune di Rive d'Arcano, dove il rag. Zardini, con quella competenza che gli è propria, adempie e disimpegna l'ufficio di Commissario, ha avuto accoglienze entusiastiche e deferenti, il che dimostra, una volta di più, in quale alta considerazione Egli sia tenuto e di quale stima sia circordato. E noi gliene auguriamo *ad multos annos*.

SEGNACCO

Atto generoso

Il cav. Giuseppe Pividori di Tarcento, per conto anche della sorella Elisa, ha donato al Comune mq. 600 di terreno del pittoresco colle retrostante al paese di Segnacco, accanto alla antichissima chiesetta e il signor Domenico Zuccolo ha messo a disposizione la rimanente porzione di mq. 290, perchè il Comune vi costruisca il monumento e il parco della rimembranza ai 65 caduti.

L'atto munifico va segnalato per l'unanime plauso della cittadinanza.

NIMIS

La gara ciclistica

La corsa ciclistica di resistenza, ottimamente organizzata, si è svolta, fra il vivo interesse degli sportivi locali, sul percorso Nimis, Udine, Cividale Nimis.

Al traguardo finale di Nimis ha tagliato per primo Stefanutti; secondo a mezza ruota Rizzo, seguito da Bressani, Di Benedetto, Mazzocco, Comisso, Salimbeni e altri compagni di gruppo, i quali percorsero i chilometri 56 con una media oraria di km. 30.500 all'ora.

POZZUOLO

I risultati delle gare

Ecco i risultati delle gare svoltesi in occasione dei festeggiamenti di di domenica scorsa:

Corsa ciclistica di resistenza: 1. Cancellier di Casarsa, 2. Tommasi di Latisana, 3. Viola di Pazzuolo, 4. Zorzini.

Corsa femminile: 1. Miceli Adele di Variano, 2. Buiese Ines da Udine, 3. Buiese Maria da Udine.

Corsa con le botti: 1. Piva Vittorio da Pozzuolo, 2. Galligaris Ferrante da Pozzuolo, 3. Brunisso Umberto da Pozzuolo.

MARTIGNACCO

Gli eroi che ritornano

Due valorosi che hanno dato la vita per la Patria sul Carso tremendo, fecero ieri ritorno all'amata lor terra; il sergente Guerrino Minisini e il soldato Pietro Picco, entrambi di fanteria.

Le loro salme venerate, giunte col tram furono, con le cerimonie solenni prescritte dal rito, accompagnate nella camera ardente preparata in Municipio. Durante la notte, fecero guardia d'onore i combattenti di Martignacco. Alle 6 della sera, con imponente corteo aperto dalle insegne religiose, furono accompagnate al Camposanto.

Dietro le insegne, venivano i bambini dell'Asilo; le corone portate a mano: delle due famiglie Picco e Minisini; dei Combattenti di Martignacco; dei parenti; degli amici; del Comune.

Seguivano i sacerdoti. Indi, le due bare, portate a spalla dai Combattenti. E dietro di esse, i parenti e congiunti in pianto e lutto; l'associazione Combattenti con bandiera; una rappresentanza del Comune con bandiera; Combattenti di Nogaredo con bandiera; la Sezione locale del Fascio e la Sezione dei Balilla con i rispettivi gagliardetti; la Società del Biscottificio Delser, la Cassa rurale, le Scuole e l'Asilo tutti con i rispettivi vessilli.

Prima che le due salme fossero calate nella fossa, l'invalido di guerra signor Nobile disse queste commoventi parole:

«Dal Carso sitibondo di sangue e terribile di lotte sono giunte finalmente le vostre ossa, o Eroi, accompagnate da quelli che divisero con voi la tregua della trincea alternata con l'impeto fragoroso dell'assalto, e da tutto il paese che vi vide crescere e partire per l'immane lotta.

«Io vedo qui, davanti alle due bare che raccolgono le votre membra consacrate da sangue generoso, il paese tutto che porta tributo di amore e riconoscenza pel vostro sacrificio; che qui davanti a voi fa solenne promessa di salvaguardare l'ideale pel quale donaste gioventù; amore, e sangue.

Questo sentimento di riconoscenza che infiamma noi presenti, vi dimostri che il vostro sacrificio non è stato — nè sarà vano».

Dopo il discorso, il presidente dei combattenti signor A. Lizzi diede il comando «In ginocchio!» e tutto il popolo si inginocchiò riverente.

Poi, le salme dei due valorosi furono affidate alla terra natia.

ARTEGNA

Un giovanotto bastonato

L'altra sera il giovane Pietro Menis era di guardia presso l'Essiccatoio Cooperativo. Ad un tratto, quattro persone lo avvicinarono e, chiestogli chi fosse, lo bastonarono..

Per difendersi il Menis gettò controloro la propria bicicletta e fuggì nel mentre uno gli sparava un colpo di rivoltella, andato a vuoto.

I quattro si allontanarono dopo aver danneggiata la bicicletta.

Il fatto fu denunciato e si è aperta una inchiesta.

Due eroi commemorati

Ieri, nella chiesa parrocchiale si celebrò una solenne funzione in memoria del tenente Don Giovanni Martina e del ten, Ferdinando Urli decorato di medaglia d'oro.

Alla celebrazione parteciparono le autorità locali, combattenti e mutilati, vedove e madri, le scolaresche e il popolo.

Don Merluzzi, decorato di guerra, rievocò la memoria dei due eroi scomparsi, pronunciando uno smagliante discorso.

Quindi si svolsero le esequie attorno al catafalco sormontato dai berretti dei due ufficiali e coperto dal nostro superbo tricolore; i bambini dell'Asilo, quelli delle Scuole autunnali e gli esploratori cattolici copersero il tumulo di fiori.

Terminata la funzione, le autorità presero parte ad un vermouth offerto dalla locale Sezione Reduci e dal Comitato.

Il Commissario ringraziò il Comitato.

TRAVESIO

I nostri piccoli

L'altro giorno nella sala maggiore del nuovo Asilo Infantile, si svolse alla presenza del Commissario prefettizio e di numeroso pubblico, il saggio dei nostri piccini. Tutti i presenti elogiarono la spigliatezza dei piccoli e l'opera assidua dell'arciprete don Luigi Carlon e delle benemerite suore.

S. GIORGIO DI NOGARO

Croce di guerra

Al sig. De Losa è pervenuto il brevetto della croce al merito di guerra.

Il signor De Losa ha reso ottimi servizi durante la grande guerra quale sergente maggiore nel 3.o reggimento Genio Telegrafisti al quale ininterrottamente appartenne dal 1916 sino alla fine della guerra, distinguendosi sempre nell' adempimento del dovere.

PORDENONE

Tori bigi al Mercato

Nel giorno di sabato 6 ottobre, verrà tenuto a Pordenone l'annunciato Mercato Concorso di tori e di torelli della razza bigia locale. Parecchi allevatori della zona porteranno gli animali maschi allevati e preparati per il servizio delle pubbiche stazioni di monta. Le prenotazioni dei soggetti si annunciano già numerose.

Gli allevatori che presentano i soggetti migliori concorrono ai premi speciali fissati dalla Commissione Zootecnica Friulana; gli acquirenti, cioè i tenutari delle pubbliche stazioni di monta bovina hanno comodità di scegliere e di procurarsi al Mercato i tori a loro occorrenti. Il Mercato-Concorso verrà tenuto annualmente appunto allo scopo di favorire produttori ed acquirenti.

L aCattedra di Agricoltura di Pordenone riceve iscrizioni e prenotazioni, e fornisce tutte le istruzioni occorrenti.

R. Scuola Complementare

Il preside della R. Scuola Complementare «Licinio» ha pubblicato il seguente manifesto:

«La R. Scuola Tecnica si è trasformata nella R. Scuola Complementare, la quale completa l'istruzione ricevuta nelle scuole elementari coi seguenti insegnamenti:

Lingua italiana, Storia, Geografia, Matematica, Scienze naturali, Computisteria, disegno, una lingua straniera (per questo istituto la francese), Stenografia, materia d'esame e la dattilografia.

Ad evitare giudizi erronei e spiacevoli delusioni a quei padri di famiglia che non hanno ancora compreso lo spirito della riforma scolastica, arrestandosi soltanto al fatto, che il certificato di Licenza della R. Scuola Complementare non consente la iscrizione degli alunni al R. Istituto Tecnico, avverte che la R. Scuola Complementare non è che la R.Scuola Tecnica ritornata alla naturale funzione che le era assegnata dalla legge Casati, e di più interamente migliorata e perfezionata secondo le esigenze del nostro tempo. Tre anni di studio seriamente organizzato, per dare una coltura conclusiva ai giovani che non proseguano ordinariament gli studi.

L'alunno licenziato dalla Scuola Complementare che possiede mezzi e intelligenza, e voglia di continuare gli studi, potrà in seguito a una breve preparazione accurata, ottenere l'ammissione a qualunque 4. anno di studi classici, tecnico o magistrale.

Le iscrizioni sono aperte secondo le norme esposte all'albo della Scuola.

Tassa di immatricolazione lire 25. — Frequenza L. 100, divise in 4 rate esame di idoneità L. 25. — Dispensa L. 20.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il I. ottobre, secondo le disposizioni che metterà all'albo entro il 15 corrente mese.

Festeggiamenti a Tiezzo

Domenica a Tiezzo sono indetti festeggiamenti in occasione della inaugurazione del gagliardetto della sezione del Fascio, della Fiamma di Combattimento, del gagliardetto della Avanguardia Giovanile, del gagliardetto del Gruppo operaio, aderente alla Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

Alla cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio, alle ore 16, presenzierà pure il Prefetto del Friuli, avv. Pisenti, al quale i vecchi compaesani di Tiezzo faranno omaggio di una artistica pergamena, con le firme di quasi tutti i tiezzini. Tutta la coorte di Pordenone della Milizia Volontaria, comandata dal seniore co. Ferro, sarà pure a Tiezzo.

MORSANO AL TAGL.

Pesca di Beneficenza pro Asilo-Monumento

II. Elenco

Ditta «Cinzano» Torino, 130 oggetti vari; fratelli Branca, Milano, 50 oggetti vari; Salvaterra Ferruccio, Gorizia, lire 10; Ditta fratelli Monis, Latisana, 2 scatole «terra Cattù», 2 scatole biscotti, 3 bottiglie «ovos», 2 bottiglie «mandarino», 20 pacchi pastine; Cicuto Giuseppe, Malafesta, 2 scatole condimento, 2 id. salmone; Ditta Morassutti, Latisana, pentola, tegame, imbuto, caffettiera, gratuggia; 3 posate; Ditta C. Caneva, Latisana, borsetta perle; Carlo Cigaina, id., 25 buste carta lettere; Orlandi Orlando, id., due dozzine fazzoletti; Nico Orlandi, id., necessaire per toeletta; Ditta Paolini, id., 6 paia calze; Miorin e Tami, S. Vito, lucerna, caffettiera porcellana, casseruola pentola, lume a petrolio, sporta; Mauro Isidoro, id., 4 bicchieri; Zannier F. S. Vito, 2 bottiglie vermouth; Gini Paolo, id., 4 bottiglie moscato; Dott. Beggiato, id., 12 scatole cipria; fratelli Fogolin, id., magnesia e dentifricio; fratelli Polo, S. Vito, 1 paio zoccoli, 5 paia tacchi gomma, 19 fruste; Società «Nafta» cartoline e porta cerini; ditta Pirelli, Milano, articoli vari; Condussio Ilario, Sella lire 25; Francescutti A. S. Vito, lire 5; Francescutti G., id., 5; Nicodemo Domenico, 20; Parroco Fraforeano lire 5; Umberto Lanzi, S. Vito, 10; Brombin Demetrio, id., 10; Perosa Giueppe 5; N. N. S. Vito, 10; Zuccherificio S. Vito 100; R. Lotti, Latisana, 2 bottiglie rhum, 10 bar. pomodoro, 10 scatole sardine, 2 vasi olio oliva; Banco S. Vito, due libretti deposito da lire 100 cadauno; Cereria Barbieri, Udine, lire 15; Ditta Fenderl, Trieste, 40 pezzi sapone; Uff. Tecnico Poggi, Milano, 20 volumi «Agraria» fabbrica Talmone, Torino, 40 tav. cioccolatto e 40 quaderni; ditta Burrini e C., 10 pezzi di sapone.

La nuova "Storia della Letteratura Italiana,, di A. Galletti e A. Alterocca

F. De Sanctis, in una pagina rimasta famosa incitava i giovani, e specialmente i suoi discepoli ad un'opera diversa da quella ch'egli aveva compiuta e li esortava a lavori non d'insieme, non alle sintesi ampie e generali, ma ad attendere più tosto a ricerche parziali e a studi speciali. Egli aveva da poco pubblicato la sua teoria della letteratura, ma sentiva le innegabili deficenze di essa e l'ardua difficoltà di una impresa simile a quella — per molte ragioni così felicemente — da lui condotta a termine. Gli errori di fatto nei quali inevitabilmente era caduto a cagione delle condizioni in cui si trovavano le ricerche storiche quand'egli scriveva, o perchè troppo si fidava della sua prodigiosa memoria, certi giudizi erronei ai quali era logicamente condotto per la mancata concorrenza dei fatti stessi, lo avevano persuaso della necessità di rifarsi da capo di risalire alle fonti, di dedicarsi alle ricerche particolari, di stabilire la verità dei fatti, osservare le origini e le cause dei fenomeni letterari perchè soltanto dopo compiuto questo lavoro di preparazione — di sul materiale accumulato, disposto metodicamente, ordinatamente distribuito e criticamente accertato — sarebbe stata possibile un'opera organica e d'insieme, che tenendo conto di tutte le nuove scoperte e dei risultati di una critica severa e illuminata assurgesse ad una visione totale e ad una sintesi generale e completa della nostra letteratura.

E se il De Sanctis non ebbe come storico e critico un largo seguito e fu considerato più un magnifico ingegno solitario che un maestro, non si può però dire che quelle sue parole siano rimaste inascoltate anche perchè voci autorevolissime da Bologna (Carducci) e da Pisa (d'Ancona) venivano a confortare e a ribadire quello che può chiamarsi il testamento spirituale del De Sanctis e sorse così la ricerca minuta e speciale che per verità in un cinquantennio e meno à compiuto un lavoro di cui ogni nazione potrebbe andare orgogliosa.

Tuttavia presi separatamente i due metodi che si contendevano aspramente il campo: il metodo estetico e quello storico; non potevano soddisfare, nè sono, — esclusivamente considerati — sufficienti a darci piena e completa la spiegazione e valutazione di un'opera di arte di poesia Il risveglio degli studi storici che si ebbe sul principio del secolo passato fece giustamente valere i suoi diritti anche nella ricerca dei fatti letterari. Il poeta e lo scrittore — si disse — non vivono in un mondo e in un tempo diverso da quello dei loro contemporanei, il quale altro non è che il prodotto e la elaborazione maturatasi nel travaglio dell'esperienza e hanno la loro radice profonda nei secoli antecedenti; sono tronco, rami, fronde, foglie, fiori e frutti il cui germe fu seminato e si maturò nel solco dei secoli passati.

Il poeta e lo scrittore sono anche essi figli del loro tempo; le credenze religiose, i principi morali, le dottrine filosofiche, le opinioni politiche e sociali, i pregiudizi, le passioni del secolo in cui vissero, sono anche le loro, hanno agitato le loro anime e tormentato i loro spiriti non meno che quelli dei loro contemporanei.

La loro mente ha, sì, sotto lo stimolo di questo turbamento ficcato lo sguardo più a fondo nel loro torbido mondo interiore e la fantasia ne ha, drammatizzandolo, tratte voci di pianto, o di disperazione, sentendo l'impotenza a liberarsene o di giubilo per il trionfo riportato, ma gli elementi, rielaborati dalla fantasia e dal sentimento e che sotto l'impulso dell'estro poetico assursero a potenza d'arte, sono stati forniti dalla società e dalla cultura contemporanea. Orbene, per intendere l'opera di poesia è necessario collocarla nell'ordine dei tempi ai quali essa cronologicamente s'inserisce, nella trama dei fatti morali cui s'innesta, nel gioco insomma di tutti gli avvenimenti dei quali fa parte; non va considerata come un fatto singolo, avulso dal complesso di tutta la vita spirituale, di cui la storia fissa il sorgere, coglie gli sviluppi in tutti i suoi momenti, e di ogni momento caratterizza le peculiarità e la natura. La poesia, l'arte, la letteratura sono altrettante facce di quel gran prisma ch'è la vita di un popolo in un dato periodo del suo svolgimento. Soltanto quando avremo collocato l'artista e il poeta nel quadro storico entro il quale crebbe, si svolse ed agì, e armonicamente esplicò la sua attività artistica la sua vita sentimentale e fantastica potremo renderci conto del perchè certe opere d'arte e di poesia abbiano scosso e inebbriato tanti petti e tante generazioni abbiano, almeno in parte, riconosciuto in quelle opere, se stesse, e continuino a considerarle come l'espressione più alta, più nobile, più pura e genuina delle proprie aspirazioni e della propria anima.

Indubbiamente in queste asserzioni vi è molta parte di vero, anzi se volete, sono osservazioni giustissime e inconfutabili ma non bastano. E che non bastassero — cosa in cui oggi convengono tutti i critici che non siano mummificati — vide bene il De Sanctis il quale osservò che tutto ciò, se dava ragione di certi fatti e di certe forze operanti su la fantasia del poeta e dell'artista, se questa ricerca serviva a trovare le tracce di tutto o di parte del patrimonio spirituale e culturale dell'epoca in cui vissero il poeta e lo scrittore nelle opere loro, essa però non aiutava e non bastava a far conoscere e a discernere la vera e grande poesia, dai tentativi falliti o male riusciti, non dava insomma la ragione e però la spiegazione per cui Dante Alighieri per es.. è poeta vero, anzi il più grande poeta del medio Evo, mentre nei versi di tanti altri suoi contemporanei, che ebbero la stessa sua fede religiosa, la stessa cultura — nella qualità, s'intende — le medesime passioni politiche invano si cerca un soffio vitale di poesia. Non solo, ma la critica storica non riuscirà mai a dirci perchè, pur essendo poeti e sommi, tuttavia siano così diversi il timbro, il tono, la spiritualità, la natura, la concezione dell'arte, della vita e del mondo in Dante, nel Petrarca, nell'Ariosto, nel Tasso, nel Leopardi e nel Manzoni. I quali si possono si e si devono chiamare tutti con il nome che più dura e più onora, ma qui cessa anche ogni somiglianza e, si può dire, ogni affinità spirituale. Sono poeti e grandi poeti, ma diversissimi e la critica storica, le ricerche storiche, il metodo storico non arriveranno mai a dirci la ragione del perchè sono poeti, nè della loro grandezza nè della loro sostanziale diversità. La risposta a queste domande può darcela soltanto quella critica che nelle opere d'arte ricerca la poesia, ossia la potenza fantastica, il calore del sentimento e l'immediatezza dell'espressione in forme adeguate, per cui le opere di costoro vivono di vita perenne, mentre il tempo trasse seco nell'oblio tutte le altre; e questa è la critica del bello ossia la critica estetica.

Ottimamente; ma anche questa teoria che à tanti elementi di valore essenziale nell'esame critico delle opere d'arte, qualora si voglia attuare con assoluto rigore ed esclusione di ogni altro metodo, appare insufficiente, perchè non si può negare che se il metodo storico non spiega ciò di cui ci dà ragione la critica estetica è altrettanto vero che anche gli elementi fornitici dalla critica storica sono preziosissimi e indispensabili, anzi essenziali per procedere ad un giudizio sintetico compiuto e definitivo che tenga conto di tutti i fattori e i valori dei quali un'opera d'arte si compone.

Di qui ne risulta che tanto l'una come l'altra sono necessarie a bene intendere l'arte e l'opera del poeta e a costruire con criterio sicuro una storia della letteratura. Certo, la passione, la fantasia, il sentimento parlano alla passione, alla fantasia ed il sentimento e queste, come l' amore, non s' insegnano, bensì, come l'amore, devono sorgere spontaneamente dallo spirito di cui si pone di fronte ad un'opera di poesia, e ciò che più importa in un'opera poetica è di sentire la poesia; ma tanto la passione, quanto la fantasia e il sentimento si possono però, anzi si devono educare e la loro educazione è necessaria proprio anche — anzi direi specialissimamente — per quella critica estetica che vuole che il giudice, o il lettore, si pongano direttamente a contatto con l'opera d'arte senza mediatori o interpreti perchè, senza una tale educazione che cosa capirà di essa? La critica storica non suscita nessuna di queste cose, ma contribuisce vigorosamente alla loro educazione formata la quale e corredata la mente di notizie sicure e accertate intorno ai fatti, si potrà allora, integrando la critica storica con l'estetica, accostarsi all'opera d'arte e fare la storia della letteratura.

***

Questi sono i criteri esposti dal Galletti e dall'Alterocca nei concetti generali e ad essi si sono inspirati e uniformati nello stendere questo nuovo compendio di storia letteraria; concetti che si possono riassumere nell'espressione di «Critica storico-estetica». Non soltanto critica storica, nè sola critica estetica, ma fusione dell'una e dell'altra in una superiore e armonica unità che permetta di tener conto di tutti i prodotti dello spirito e di tutte le libere forme nelle quali si esplica e si manifesta.

Confesso di non sapere se anche altri critici seguano queste medesime idee, — salvo, e mi pare chiaramente il Tonelli in una sua recentissima e interessante opera della quale mi occuperò prossimamente, quando afferma che il critico deve essere insieme storico, filosofo ed esteta — ma ciò che so sicuramente è che queste sono le idee e i principi cui il Galletti à uniformata tutta la sua opera di critico e di studioso e di Maestro e che negli scritti e dalla Cattedra à sempre con grande chiarezza di esposizione e vigore di argomentazioni sostenuti e banditi. Orbene, questa nuova storia letteraria è la prima che alla stregua di questi principi sia stata condotta e quali siano i vantaggi e la superiorità di essa in confronto alle non poche storie letterarie che noi abbiamo, apparirà evidente a quanti vorranno tentarne e prendersi — come ha tentato di fare secondo le sue forze il sottoscritto — il tempo di farne un confronto diligente e coscienzioso, con la mente scevra di pregiudizi e con il solo desiderio della verità e della giustizia.

Con questo non intendo di svalutare le altre storie della letteratura e negarne i meriti reali; ma è evidente che, essendo questa condotta con criteri diversissimi e integrativi, abbia anche i pregi che dà un metodo che, a mio vedere, è per la sua completezza — in quanto li integra — realmente alto ad abbracciare di uno sguardo ampio e sintetico' senza escludere il necessario esame analitico, seguito da una mente capace di attuarlo e perciò anche così diverso dagli altri, abbia, dico, anche pregi diversi e anche, per molti rispetti, superiori.

E' verissimo: le storie letterarie, anche buone, non mancavano, ma è innegabile che per una ragione o per l'altra, nessuna era soddisfacente. E non lo sarà nè pure questa, per molti, perchè si sa, i gusti sono tanti.... ma io qui ho la pretesa di dire soltanto quella che è la mia opinione e non mi incarico di quelli che possono essere i gusti o... i disgusti altrui! Certo è che dopo averne fatta l'esperienza di un anno, io posso dire di essermene trovato benissimo, come benissimo se ne sono trovati tutti quelli ai quali l'ho suggerita; ma questo potrebbe anche non significare nulla; però non si potrà negare che tra le storie letterarie più usate, qualcuna non è una storia, ma un'antologia, qualche altra pesante, qualche volta farragginosa e disordinata e, comunque, eccessivamente estesa; un'altra, per essere breve e per dir tutto, si riduce ad un elenco di nomi, di titoli e di date e tutte sono scritte in forma scolastica, cioè con quel tono caratteristico che hanno i cattedratici e che fa addormentare gli studenti subito dopo i primi periodi. Tutte poi avevano bisogno di essere messe al corrente con i più recenti risultati delle ricerche successive, e le più certe e sicure conclusioni della critica.

Questo compendio è scritto in una forma così limpida e in uno stile così agile e fluido, in una lingua così ricca e viva che davvero non pare di avere innanzi a sè un testo scolastico, chè di scolastico non ha proprio nulla, all'infuori dei limiti prescritti dai programmi.

Oltre a ciò, un altro merito di questa storia è di fissare brevemente e chiaramente quelli che sono i caratteri fondamentali di ogni scrittore e per i quali si differenzia da ogni altro, individuandoli così in modo inconfondibile. Ed altri meriti ha sui quali non voglio e non posso trattenermi a lungo; mi basterà accennare a questo fatto innegabile - che spesso sarà accaduto anche ad altri - che cioè gli studenti, dopo aver studiato tutti gli scrittori dell'umanesimo o magari aver parlato chissà per quanto tempo della prosa latineggiante e della poesia barbara, se voi avete chiesto loro che cosa siano queste cose, e non le avete dette e ripetute infinite volte, essi si saranno inutilmente sforzati di ricavarlo dal loro testo di storia varia.

***

Ma è tempo di concludere. Prima però mi permetto di avanzare qualche osservazione: la forma mi pare abbondi eccessivamente di tronche ciò che se alcune volte rende più armonioso il periodo, alcune altre, invece lo rende monotono e pesante con quel costringere il ritmo a rimanere in sospeso. Non si può negare che a chi conosca bene il Galletti, un certo dislivello, se bene non grave, non appaia tra alcune parti dell'opera, non tale però da essere subito avvertito ed io per es: per mio conto, tanto per dirne una, mentre convengo pienamente nel giudizio che si fa della seconda parte della produzione poetica di Guittone d'Arezzo e trovo perspicua e precisa la ragione per la quale non fu un grande poeta, non convengo affatto nell'asserzione che soltanto la canzone per la rotta di Montaperti contenga della vera poesia e se lo spazio me lo permettesse, lo potrei anche dimostrare.

E si potrebbero osservare altre cosucce qua e là — ma non insisto, perchè prima di tutto a molte gli AA. stessi hanno già avuto l'occhio e promesso di rimediare in una successiva edizione, e in secondo luogo per la buona ragione che anche messe insieme tutte queste mende ed altre che altri avranno forse riscontrate, non diminuiscono per nulla il grande e intrinseco valore dell'opera.

Nella quale la nostra letteratura vive veramente come opera d'arte e come opera viva è presentata al lettore, anzi è fatta rivivere a lui; e non si presenta come in scatola in cui tutto sia catalogato ed elencato.

Inoltre, di quest'opera è doveroso affermare che non è proprio per nulla una compilazione; se poi dicessi che da essa c'è da imparare e s'impara mi parrebbe di dire cosa ridevole, perchè sarebbe abbastanza strano che da una storia della letteratura, condotta con tali criteri, non s'imparasse niente; ma credo di poter asserire, senza timore di errare, che è un ottimo compendio, condotto in modo veramente originale.

Del resto, che il Galletti sia la mente adatta a scrivere una storia della letteratura, lo ammettono anche critici di grande valore, che nel Galletti riconoscono « sopratutto un ingegno acutamente contemplativo, incline e atto a comprendere e descrivere vasti panorami storico-letterari » (L. Tonelli «La Critica» pag. 44); « di vasta conoscenza ed intelligenza del pensiero e dell'arte contemporanea, spregiudicatezza critica, gusto squisito, acutezza e profondità », e nei cui « Saggi e Studi » anche il grande pubblico potè finalmente constatare come la genialità possa congiungersi con la dottrina » (Tonelli «Alla ricerca della personalità » p. 99).

Antonio Marcuzzi.

OSOPPO

L'unanime tributo del popolo alla salma di un caduto

Martedì sera, alle 6, un altro Fante di Osoppo, morto sul Carso, veniva con tutta solennità tumulato nel cimitero del paese.

L'Eroe è Domenico Venchiarutti di Domenico, morto sul Carso ancora nel 1915. E' il quarto morto Osoppano che trasportato dai cimiteri di Guerra, e forse sarà anche l'ultimo, poichè le altre richieste sono state fatte dopo il termine di tempo prescritto.

Al trasporto della salma compianta, presero parte tutte le Società del paese, le Autorità Civili e Militari, i sacerdoti della parrocchia, la Milizia Fascista e la Sezione del Fascio locale, ed una grande folla di popolo, che devoto e commosso offrì fiori e lauro al fante, oscuro martire ma glorioso, che ritornava all'ombra del Forte e all'ombra del campanile per riposare coi suoi nel sonno eterno, circoscritto dalla santa aureola dell'estremo dovere adempiuto per il bene della Patria e dell'umanità.

Il padre del morto, signor Venchiarutti, seguiva la salma addolorato, ma anche orgoglioso di aver dato un figlio per la maggior gloria e grandezza della Nazione.

Il corteo lunghissimo e silenzioso, accompagnato dal suono mesto di tutte le campane della Parrocchia, sostò alla Chiesa e giunse fino al Cimitero, dove prima di deporre la salma nella tomba dei Caduti, il Segretario del Comune signor A. Biani in luogo del Sindaco, assente pronunciò un breve discorso ricordando molto bene alcune notizie particolari del morto, il quale fu il primo soldato Osoppano morto in guerra.

Il soldato Venchiarutti cadde sul Carso mentre era intento a raccogliere i feriti nel pieno furoreggiare della battaglia. Il Segretario terminò dicendo che i Caduti deposti nel Cimitero avranno sempre onori e preci dagli Osoppani perchè la loro tomba, come esclama il Leopardi «è un'ara».

Nel corteo spiccava la bandiera decorata del Comune scortata dalla Milizia Nazionale locale, la quale pure accolse religiosamente la salma nella sede della Sezione trasformata in camera ardente.

Martedì sera, il popolo Osoppano diede un bell'esempio di unione cordiale, al di sopra delle discrepanze personali e politiche, frequenti oggi giorno, del resto, in ogni paese, nell'onorare e glorificare i resti umani di Coloro che sacrificarono il maggior bene, la vita, per il bel cielo Italico.

Iris

SAN DANIELE

Il manifesto per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Il Comitato, ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza per la inaugurazione del monumento ai caduti:

Cittadini!

Il Monumento che, con magnifico slancio, S. Daniele, ha voluto erigere in riconoscenza e ad esaltazione dei valorosi suoi Figli Caduti nella Guerra di Unità della Patria, sarà inaugurato solennemente Domenica 16 Settembre.

La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Ore 9. Ricevimento delle Autorità e rappresentanze nella sala del Vecchio Palazzo Municipale.

Ore 9.30. Formazione del corteo nella Piazza V. E.

Ore 10. Inaugurazione del Monumento. Interverrà alla cerimonia S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova, duca di Pistoia.

Cittadini!

Con ravvivata fede negli alti destini d'Italia il Comitato invita Autorità, rappresentanze e cittadinanza ad intervenire alla solenne cerimonia ed onorare la memoria di chi ha compiuto per la Patria il più alto dovere, il più grande sacrificio.

Il Comitato

TOLMEZZO

Divagazioni scolastiche

Ho letto sulla «Patria» del 10 corr. il nuovo indirizzo che la Commissione incaricata intende di dare alla Scuola Tecnica e mi sono chiesto se il criterio di istituire la scuola complementare con l'aggiunta del quarto Corso inferiore sia veramente un criterio da approvarsi.

A parte le lezioni di latino che si intende di impartire ai tre corsi complementari, io mi domando quale vantaggio possa avere sull'alunno che non può o non intende di continuare negli studi. Solo questo: che il latino gli farà perdere tre anni di artigianato.

Esiste a Tolmezzo, salvo errore, una Scuola d'arte e mestieri che è stata giudicata fra le migliori della provincia istituita appunto per coloro che, non potendo studiare, intendano di dedicarsi alle arti.

Perchè non approfittare di questa?

Se non esistesse una Scuola professionale per il cui maggiore sviluppo quest'anno la sovvenzione governativa è stata molto elevata, si potrebbero comprendere certe decisioni, diversamente no.

La logica avrebbe dovuto suggerire alla Commissione l'Istituto inferiore, questo sì, ma aumentare di un anno le complementari e aggiungervi l'insegnamento del latino: via mi sembra un po' troppo!

Un padre di famiglia

In Tribunale

Presidente cav. Tamponi.

P. M. cav. Lupis.

Canc. Aghino.

Certi Menegon Lorenzo fu Agostino di anni 82, Menegon Luigi di Lorenzo di anni 55, Menegon Domenico di Luigi di anni 25, Menegon Cesira di Luigi di anni 24, Menegon Marcellino di Luigi di anni 17, Gortana Rosa fu Benvenuto di anni 53 tutti da Socchieve, sono imputati in comune di maltrattamento in danno della rispettiva nuora, moglie e cognata Coradazzi Domenica di anni 23 in epoche diverse fino al 12 giugno 1921.

In particolare poi il Menegon di minaccie gravi con arma, per avere l'11 giugno, in Mediis, brandendo un coltello minacciato di morte la Coradazzi dicendole che l'avrebbe sventrata per liberare il di lui figlio; la Cesira, la Marcellino e la Rosa di correità in lesioni personali in danno della stessa Coradazzi.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Marpillero e Bertacioli. La parte lesa si era costituita P. C. con l'avv. Vencato.

La parte lesa ha parlato per un'ora e mezza raccontando una lunga serie di avventure da sbalordire l'uditorio. Sfilarono una dozzina di testimoni.

La difesa sostenne con una stringente e convincente arringa la mancanza di maltrattamenti.

Il Tribunale condanna tutti gli imputati a sei mesi di reclusione meno la Marcellina, per cui la pena viene ridotta a mesi 3 stante la minore età. Condonato per tutti, dette pene in virtù del R. D. d'armistizio. Condanna in solido alle spese di P. C. da liquidarsi in separata sede oltre ad una provvisionale di L. 2000 a favore della stessa P. C.

CIVIDALE

I rappresentanti nelle istituzioni

Il Commissario Prefettizio che esercita una grande attività nelle sue mansioni proponeva e nominava ieri i membri di tre istituzioni cittadine, e cioè:

Ospedale Civile, Presidente: Cceeani cav. Luigi Consiglieri: Cossio maestro Giovanni, Moro cav. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Aviani Giovanni.

Congregazione di Carità. Presid. Sandrini avv. Giuseppe. — Membri: de Pacianiing. Ernesto, Fusarini Gaspare, Podrecca Michele, Zuliani Antonio, La Marca Domenico, Albini nob. Riccardo, Gottardis Cornelio, Zardo Bernardo.

Monte di Pietà. Presidente: Albini nob. Riccardo. — Consiglieri: Angeli Umberto, Piccoli cav. Nicolò, Sandrini avvocato Giuseppe, Zardo Bernardo.

GEMONA

Nomine al Fascio

Sabato nella sala municipale si tenne un'assemblea straordinaria del Fascio. Presiedeva il commissario Prefettizio generale Carroncini, che con belle parole trattò del momento attuale, raccomandò la concordia, consigliò di occuparsi dei giovani per preparare per un domani una vera coscienza italiana. Letto ed approvato il rendiconto finanziario si passò alla nomina del direttorio e riuscirono Calligaris Federico cancelliere di Pretura, Sandrini G. Paolo, farmacista; Masini Tomaso impiegato terre Liberate, Celotti dott. Liberale Notaio, Pittini G. B. commerciante A. revisori dei conti: Morgante Balilla maestro; Bonitti Antonio, impiegato del catasto.

Cronaca Cittadina

Congresso della "Dante,,

La seconda grande med. d'argento al Comitato di Udine

Nei giorni 24, 25 e 26 corr. si terrà in Padova il Congresso della Società Nazionale «Dante Alighieri». L'ordine del giorno è il seguente:

1. Discorsi inaugurali e verifica dei poteri — 2. Costituzione del seggio presidenziale e nomina della commissione di scrutinio — 3. Elezione di quattordici consiglieri (fra quelli uscenti, notiamo il gr. uff. Libero Fracassetti e il senatore barone Elio Morpurgo) — 4. Relazione del consiglio centrale — 5. id. dei revisori dei conti, e approvazione del bilancio — 6. id. del Delegato alla propaganda del libro (prof. L. Fracassetti) — 7. Proposte varie — 8. Conferimento di medaglie — 9. Proclamazione del risultato delle elezioni e chiusura del Congresso.

Sette sono le proposte varie, presentate due dal Comitato di Roma (l'opera delle donne e dei giovani sulla Dante e per la Dante, rel. sen. Luigi Rava; proposta di dare il bollettino bimestrale in abbonamento per una quota minima ai soci della Dante, rel. prof. Domenico Marotta); una del Comitato di Padova (La stampa estera e la legittima tutela del buon nome italiano, rel. prof. Ernesto Setti); due del Comitato di Torino (Insegnamento della lingua italiana alle reclute alloglotte e allogene inquadrate nei reggimenti del nostro Esercito, e scelta dei mezzi per ridestare in esse e ben temprare il sentimento d'italianità, rel. prof. Giov. Vidari; dell'opportunità di mantenere i centri di cultura nei paesi di confine, e specialmente in quelli ove la lingua italiana non è dominante, rel. prof. Giov. Vidari); una del Comitato di Trieste (La assimilazione nazionale nelle scuole allogene e l'opera della Dante, rel. dott. Spartaco Muratti); ed una del Comitato di Jahù (Necessità di allargare la rappresentanza consolare nei centri più popolari con personale di carriera, vice-consoli o agenti, di nomina regia, perchè, oltre la competenza, abbiano la necessaria autorità.

Dalla relazione del Consiglio centrale si apprende che i Comitati sono oggi 309, dei quali 214 nel Regno e 95 fuori del Regno; che i soci perpetui al 31 luglio erano 5805 gli ordinari ed aggregati 55.812 — con un totale di 61.617 che può essere portato a 70 mila, comprendendo i soci dei Comitati che non avevano ancora mandato i propri bilanci; e che il patrimonio sociale sale a lire 3 milioni 224.946.40, senza comprendervi la cospicua eredità del vecchio garibaldino e generoso patriota Eugenio Beltrami, morto nello scorso novembre a Filottrano, nelle Marche.

Nella relazione, il Comitato di Udine è ricordato più volte e sempre con parole di encomio. Di esso ricordasi il numero dei soci perpetui inscritti nell'anno — 37 — nel qual riguardo Udine occupa in via assoluta il secondo posto essendo preceduta solamente da Firenze che ne conta 38, mentre in relazione al numero degli abitanti, Udine è la prima.

Al Comitato di Udine il Consiglio Centrale « conferisce per la seconda volta la grande medaglia d'argento ».

Sono tre soli, nella vecchia provincia, i Comitati: Udine, Cividale, Palmanova — troppo pochi!; nel Goriziano cinque: Gorizia, Gradisca, Sagrado, Tarvisio, Tolmino. Dovrebbero essere di più, e nell'una e nell'altra delle due vecchie provincie!...

Del Comitato di Udine, il bollettino bimestrale ultimo dice ancora, nella rubrica « Vita sociale »: « Con fervore degno di esempio il Comitato (di Udine) continua la buona consuetudine d'iscrivere fra i soci perpetui il nome degli amici scomparsi. Nel libro d'oro, la patriottica città è rappresentata da 416 soci perpetui! ».

***

Ai delegati intervenienti al Congresso le Ferrovie dello Stato accorderanno la riduzione dal 40 al 60 per cento — secondo il percorso da compiersi — per mezzo di richieste che il Consiglio Centrale invierà ai Comitati.

Le facilitazioni dureranno dal 15 al 26 Settembre per l'andata; dal 24 Settembre al 5 Ottobre pel ritorno.

Alla stazione di partenza i Congressisti dovranno dichiarare se intendano effettuare il ritorno da Padova o da Bolzano, dove il giorno 27 s'inaugurerà nel quartiere d'Oltrisarco l'Asilo Infantile costruito dalla «Dante». Coloro che interverranno alla cerimonia potranno, viaggiando in comitiva, fruire per il tratto Padova-Bolzano della riduzione del 30 per cento.

La salma di un valoroso

Domani giungerà nella città nostra la salma del valoroso concittadino Giovanni Bo, già soldato del 92 reggimento fanteria, recorato della medaglia d'argento. La motivazione dell'ambita ricompensa al valore, sintetizza l'eroismo e l'alto sentimento del dovere del prode caduto; essa dice:

«Porta ordini di un battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, percorreva un terreno completamente scoperto per portare ordini ai vari reparti. Ferito gravemente, non consentiva ad essere trasportato al posto di medicazione, se non dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore. Col del Miglio, 24 giugno 1918».

Il funebre trasporto seguirà alle 7.30 antimerid. partendo dal piazzale fuori porta Aquileia; tutte le Associazioni patriottiche invieranno rappresentanze.

L'eroico giovane era figlio del signor Bo, conduttore dell'esercizio già Frascati in via Belloni.

Il banchiere americano Otto H. Kahn visita le località belliche

Nel pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città, scendendo al Grande Albergo d'Italia, ove ha occupato tutto il primo piano, il noto banchiere miliardario americano Otto H. Kahn.

Lo accompagnano il generale co. Eugenio Barbarich, capo dell'Ufficio Storico Militare, incaricato dal ministro della guerra di fargli da cicerone, il collega co. Francesco Savorgnan di Brazzà, il signor Stroppa Quaglia di Milano, amico personale del banchiere e due segretari particolari.

Il signor Kahn, dopo visitato il fronte del lago di Garda al Pasubio, ha seguito la linea del Piave; indi si è recato ieri ad Aquileia. Oggi proseguirà il viaggio visitando la fronte dell'Isonzo e del Carso, e si recherà nel pomeriggio a deporre una corona di alloro nel cimitero di Redipuglia.

Il signor Kahn ha avuto importanti colloqui in un primo tempo a Roma, e ultimamente a Milano con gli on. Mussolini, De Stefani e Finzi, nonchè con altre personalità del mondo industriale. Egli è infatti un ammiratore e vecchio amico del nostro paese; ed è alla testa del gruppo di finanzieri americani che studiano la importante questione della soppressione dei debiti interalleati; è inoltre presidente del Metropolitan Opera di New York, il vero olimpo dell'arte italiana in America.

Come i lettori ricorderanno, la «Stefani» riferì recentemente l'opinione del signor Otto H. Kahn sulla posizione economica del nostro paese, ch'egli ha giudicato assai favorevolmente.

A proposito della pala di Vettor Carpaccio da restituirsi a Udine

Ecco l'ordine del giorno votato nella adunanza della Commissione per il Museo Civico e le Gallerie in data 5 luglio 1923, *presenti* i signori Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe (*presidente*), Brusconi cav. Antonio, Del Puppo cav. uff. prof. Giovanni, del Torso nob. dott. Enrico, Sbueiz cav. Raffaello, Valentinis comm. dottor Gualtiero (*membri*) e Battistella gr. uff. prof. Antonio (*segretario*); *assenti*: Calligaris comm. Alberto.

Valentinis, anche nella sua qualità di vicepresidente della Commissione Provinciale per i Monumenti di Udine, richiama l'attenzione della Commissione sulla pale di Vettor Carpaccio, eseguita per la Chiesa di S. Pietro Martire di Udine, esportata dall'Austria e ricuperata di recente per cura dell'apposita Commissione governativa italiana. Fa presente che non si è provveduto ancora alla sua restituzione a Udine.

Il Presidente e vari membri prendono successivamente la parola, insistendo sulla convenienza che siano rinnovate, di concerto col Sindaco di Udine, le pratiche per ottenere che il quadro dell'insigne artista ritorni a Udine.

Dopodichè viene approvato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

premesso che la pala eseguita da Vittor Carpaccio per la Chiesa di S. Pietro Martire di Udine, asportata dall'Austria e dall'Italia vittoriosa rivendicata, trovasi presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia,

ritenuto che alla città di Udine deve essere restituito questo capolavoro che faceva parte integrante del suo patrimonio artistico;

ricordati i precedenti di altre città, come Mantova, Pirano ecc. a favore delle quali è pacifica la restituzione di opere d'arte ricuperate dall'Austria, per cui tale massima non può a meno di trovare applicazione anche per Udine,

confermando le pratiche fatte dalla presidenza della Commissione provinciale per i Monumenti;

a voti unanimi

DELIBERA

di dare mandato al presidente perchè — di concerto con l'Ill.mo Signor Sindaco di Udine — assicuri una sollecita restituzione della pala insigne di Vittor Carpaccio».

Fondazione benefica

Alla R. Università di Padova, sono aperti i concorsi: per un sussidio annuo di lire 400 (fondazione Evelina Melli Polacco) a favore di uno studente inscritto in quella scuola di applicazione per gli ingegneri; per un sussidio annuo di lire 2500 (fondazione Fusinato) a favore di laureato nella facoltà giuridica.

A questa borsa potranno concorrere i laureati in giurisprudenza da non più di due anni di condizioni economiche disagiate, che vogliano dedicarsi a studi di perfezionamento in taluna delle discipline del diritto pubblico o del diritto privato.

Il ritorno del console russo

E' giunto ieri da Firenze il comm. Russo, comandante la Legione Tagliamento, di ritorno da Firenze, dove ha brillantemente e con plauso sostenuti gli esami per la conferma nel grado.

Le disgrazie

Umberto Degano fu Luigi di anni 43, abitante in via Cisis, metallurgico, si sfracellò un dito del piede destro. Fu medicato all'Ospitale e dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Arcangelo Zuliani fu Domenico di anni 40, di Bressa di Campoformido, fu accolto all'Ospedale Civile. Presentava un'ampia ferita lacerocontusa interessante il cuoio capelluto della regione frontale; salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per collocare una lapide nella Casa di via Zanon 2, in memoria del benemerito patriota triestino *Giusto Muratti*:

Hanno versato lire 10. Girardini on. avvocato Giuseppe, Valzacchi Arturo, Nardini avv. Emilio, Marni Luciano, Bolzicco Secondo, Berghinz Berlinghieri cont. Margherita, Piussi cav. Pietro, Tonini geom. Giov., Baldissera avv. Acco, Pauluzza cav. uff. Pietro, Lazzari cav. uff. Roberto, Mizzau cav. Gius., Del Vecchio cav. uff. Ugo, Berlinghieri co. Armando, Spezzotti cav. G. B., Broili cav. Enrico, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Cappellazzi Umberto, Asquini cav. dott. Mario, Chiussi Giuseppe di Tricesimo, Marzuttini comm. dott. Carlo, Conti dott. Silvio, Marzuttini dott. Paolo, Leicht comm. prof Pier Sylverio, Tavasani avv. Ermete, Boari dott. Domizio, Vernig Ernesto, Guilermi nob. Gugl., Rocco e Stabile orefici, Mianj Aless., Deotti Giov., Degani Luigi, Cremese Riccardo, Colautti Gius. fu Giuseppe, Contandante Gino Angeli, Agnoli cav. rag. Mario, Colutta dott. Antonio.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Sbuelz cav. Raffaelo, Ongaro Federico, Zilli Ugo, Leskovic Sabino, Spezzotti gr. uff. Luigi, Nimis cav. uff. Gius., ditta Del Pup, cav. Rizzi Pietro, Berghinz comm. prof. Guido, De Campo Antonio, Battistella Erardo, Furlani comm. dott. Isidoro, Conti cav. uff. Giuseppe, Conti cav. Luigi, Baschiera cav. avv. Giac., Petronio Giorgio, Chiopris Valentino, Comencini prof. ing. Fr., Bassani Massimo, Scarpa Sante, Salvigni Dom., Luzzatto cav. dott. Oscar, Marzuttini Carlo juniore.

Le offerte si ricevono al nostro giornale, alla Società de Reduci e Veterani, al Cambio Valute Conti e presso Ugo Zilli.

Sottoscrizione pro danneggiati etnei

Somma precedente lire 11976.70.

Municipio di Martignacco Lire 215, Raccolta dal Municipio di Canale 190, di Pocenia 125, di Vertoiba 166, di Anicova Corada 121.50, di Sambasso 105, di Rifembergo 100, Ditta Luigi Spezzotti 100, Roccolte al R. Ufficio del Genio Civile di Udine 100, dal Municipio di Cernizza Goriziana 81.95, di Merna 80, di Gonars 75, di Temenizza 75.40, di Budagno 72, di Prevacina 71, dalla ditta C. Burghart di Udine 69, dal Municipio di Valgrande 58.15, di Voiscizza 56.90, di Locavizza di Aidussina 55, di Gabrovizza 53.30, di Bargaro 50, di Scherbina 47.55, di Cimolais 46, di Osegliano-S. Michele, 45, di Camigna 30, di Zablie Grande 30, di Lose di Vippacco 30, di Porcia 30, di Ternova della Selva 29, dalla signorina Olga Vidoni di Artegna 27, dal Municipio di Podraga 21.60, di Monte Urabice 20.30, di Cabria 20, di Deskle 20, di Slappe Zorzi 18, di Goiace 15, Famiglia Bortolussi 15, Raccolte dal Municipio di Vito d'Asio 9, ditta Boschian e C. di Udine 7, dal Municipio di Ersel in Monte lire 5.

Totale Lire 14487.35.

Un'ultima preghiera si rivolge ai detentori di schede di recapitarle coi relativi importi al cassiere del Comitato cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Per il risarcimento dei danni di guerra

Una lettera dei funzionari

In codesto quotidiano è apparso un articolo che si riferisce ai risarcimenti dei danni di guerra e alla lentezza colla quale essi vengono liquidati.

A parte la apparente poco chiara visione dell'articolista sui molteplici problemi relativi alle istruzioni delle pratiche, alla liquidazione e al pagamento definitivo dei crediti verso i danneggiati e verso gli Istituti anticipatori, problemi che riteniamo non siano da discutere in questa sede, noi pensiamo che nell'enunciare i supposti intralci al celere definirsi di questa situazione dolorosa per le popolazioni Venete, a cui fa riscontro l'onere gravosissimo del Governo, superabile con difficoltà non lievi — si possa tenere un tono più elevato nell'esporre le proprie opinioni. Esso gioverebbe alla precisione e alla proprietà, necessarie nella trattazione di argomenti di così grande importanza, come pure a temprare l'inutile sdegno verso i funzionari, che, delegati dal Governo con espresso mandato a collaborare con esso, non sono certamente disposti a subire giudizi non sereni sulle più gelose mansioni da essi esplicate, da chi non conosce che sommariamente lo svolgersi del lavoro che hanno compiuto. Noi, quando fummo qui inviati, considerammo la nostra una missione pietosa e doverosa verso le popolazioni colpite dalle dure necessità di una zona di frontiera in guerra e demmo a questo lavoro tutta la nostra abnegazione con sacrifici grandissimi d'ogni genere, per l'elevato senso del dovere che ci ha sempre e dovunque guidati; così senza porre in evidenza il nostro insidioso e snervante lavoro, ai più sconosciuto, abbiamo ferma intenzione di non permettere che alcuno usi versi di noi espressioni men che riguardose e che non suonino di massimo rispetto per la classe dei funzionari dello Stato che ha sempre dato assai più di quel che non abbia ricevuto.

Meglio è invece vagliare l'onere di una responsabilità enorme che ci è conferita a cui non deve sostituirsi, chè non sarebbe tolerata, una svalutazione innanzi al pubblico dei nostri meriti e dei nostri sacrifici.

Il Governo scegliendo noi sapeva di poterci affidare un'opera serena, fattiva e quanto mai delicata; per quel che riguarda la pubblica opinione non abbiamo altre aspirazioni che quella di essere lasciati ai nostri delicati lavori, con la maggiore possibile tranquillità di spirito.

Una sola parola dobbiamo aggiungere e cioè che i cittadini hanno pur essi necessità di una chiara parola di assicurazione che li stringa con fiducia al Governo; non che li sgomenti o li spiriti contro funzioni o funzionari dello Stato; e a questo provvederà l'altissima autorità di recente all'uopo designata.

Gradisca, signor Direttore, distinti ossequi.

I funzionari dell'Intendenza di Finanza addetti ai servizi danni di guerra.

Il Prefetto visita il Municipio

Ieri poco prima di mezzogiorno il Prefetto avv. Pisenti accompagnato dal Sindaco si recò nel palazzo degli Uffici, visitandone le varie sezioni.

La visita fu brevissima.

Velocipedisti senza fanale

Dall'egregio sig. Ispettore urbano riceviamo:

On. signor Direttore,

Circa l'articolo di oggi «Velocipedisti senza fanale», le posso confermare che contravvenzioni sono sempre numerosissime ed anzi ho disposto da tempo perchè il minimo delle oblazioni venga notevolmente elevato, salvo denuncia all'Autorità Giudiziaria per coloro che non intendano sottostare al pagamento, od anche temporaneo sequestro della bicicletta stessa.

In quanto alla pubblicazione sul giornale dei nomi dei contravventori, non credo troppo alla efficacia di tale sistema, ma di più a quello di elevare quanto si può il limite dell'ammenda.

In ogni modo, i numerosi verbali relativi ai contravventori possono sempre essere presi in visione dalla stampa qualora lo creda.

Per finire le dico che in certe sere, nelle quali è disposto un servizio più largo compatibilmente agli agenti che ho a disposizione, vengono accertate 50, 60 ed anche 70 contravvenzioni, oltre a tutte le altre di altro genere che regolarmente si fanno quotidianamente.

Con osservanza

dott. De Polo

ARTE E TEATRI

Alfredo De Sanctis

Come già annunciammo, avremo al Sociale, da domani 15 al 21 corrente un breve corso di recite del comm. De Sanctis. Il grande artista debutterà con una novità per Udine: «L'autoritario», commedia in 4 atti di H. Clere; una delle splendide interpretazioni del De Sanctis, che crea la parte di Francesco Brjon.

Domenica egli ci darà «Aleluja», il noto dramma di Marco Praga.

Lunedì un'altra novità: «Se quell'idea ci pensasse», commedia in 3 atti di Benedetti, lavoro brillante, premiato al Teatro Sperimentale di Bologna.

Vivissima è l'attesa per queste recite straordinarie che l'impresa — cui va reso ampio merito — ha saputo procurarci.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da questa sera verrà rappresentata l'attesissima film di assoluta novità (serie delle grandi film) L'ULTIMO SOGNO, suggestivo e drammaticissimo capolavoro passionale. Protagonista la Regina dell'arte muta: Francesca Bertini.

Fuori programma: « La grande regata storica veneziane 1923 ».

CINEMA EDEN

Domani sera, per inaugurazione della stagione autunnale, venne scelto un gioiello della cinematografia dovuto alla rinomata casa Italiana F.E.R.T., dal titolo *La storia di Clo-Clo*. Delicata azione drammatica, dal soggetto avvincente, interpretata in modo mirabile dalla bella e brava Diomira Jacobini, che quale protagonista (una specie di scampolo) ha modo di esplicare tutta la fervida esuberanza del suo temperamento d'attrice intelligente e significativa.

Un'ottima orchestrina accompagna la film.

CINEMA TEATRO MODERNO

Continua la proiezione di films eccezionali.

Questa sera il programma è costituito dalla grande film: *Eroi nella sventura*, interpretata da Dollj Morgan. Novità per Udine. Segue la ultra-comica in due parti *Fridolin* in una tempesta di neve a New York.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 895 a 910; u Belgio da 107 a 110; su Francia da 131.50 a 132; su Londra da 103.35 a 103.65; su New York da 22.80 a 22.90; su Svizzera da 405 a 409; su Berlino da 0.30 a 0.50; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.12 a 0.14; su Vienna da 0.0315 a 0.0327; su Zagabria da 24.70 a 25.

Rendita 77.50, consolidato 88.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 130.65; Svizzera 405; Londra 103.20; New York 22.65; Berlino 0.000035; Vienna 0.032; Bucarest 10.50; Belgio 108.26; Spagna 307; Praga 68.75; Budapest 0.12.

Rendita 77.70, consolidato.

I COMUNICATI

ESPLORATORI NAZIONALI. — Domenic., 16, alle 8.30, adunata in divisa di tutti gli Esploratori. Le squadre si recheranno al Campo Sportivo per istruzione. Dovrà intervenire anche la fanfara. Alle ore 14, adunata in divisa degli Esploratori che posseggono bicicletta per una gita di istruzione.

LEGGE SUL LAVORO. — L'Associazione Industriali Friulani ci comunica:

Mercoledì 12 corrente ebbe luogo a Milano la riunione, indetta dalla Confederazione Generale dell'Industria, dei segretari di tutte le Associazioni Industriali d'Italia, per discutere sulla nuova Legge e relativo Regolamento del Lavoro.

La discussione, alla quale presero parte numerosi Rappresentanti di Associazioni, compresa la nostra, riuscì assai interessante, anche se non potè essere del tutto conclusiva per nuovi studi e nuove pratiche che saranno compiute in questi giorni anche in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi per la disciplina dei contratti di Lavoro.

Si avvertono pertanto gli industriali a non voler per ora apportare alcuna modificazione agli attuali patti di lavoro, attendendo istruzioni che entro brevissimi giorni saranno diramate, onde l'interpretazione della Legge e del Regolamento sia la più giusta, nell'interesse generale.

CORSO PER MAESTRI ALLOGLOTTI. — Questa sera, alle 18, dopo le ordinarie lezioni, il sig. Cesco Fattorello terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza ai maestri Allogotti, sul tema «I Promessi Sposi». L'ingresso è libero a tutti.

SOCIETA' BERSAGLIERI LAMARMORA. — Tutti i soci residenti in Città sono obbligaati a partecipare all'Assemblea che si terrà domani, sabato, alle ore 20.30, presso la sala delle pubbliche adunanze di via Treppo. Il presidente: Pantanali.

ISCRIZIONI AL GIARDINO «G. L. PECILE». — Il Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» riceve le iscrizioni tutti i giorni non festivi, a datare da lunedì 17 corrente, dalle ore 15 alle 17, nel locale del Giardino stesso (via Manzoni).

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

LADRI CONDANNATI. — Ieri sono comparsi dinanzi ai Giudici Giuseppe Bearzotti di Antonio di Palmanova, Giuseppe Zorzenone fu Luigi da Santa Maria la Longa e Marianna Colussi fu Gio Batta d'anni 52 da Palmanova. L'accusa per i due uomini è di essere penetrati in una notte dello scorso maggio nel magazzino di Luigi Salvadori di Palma. La visita notturna fruttò ai due della farina, un'incudine, un carretto pel complessivo valore di 660 lire.

La donna è imputata di ricettazione. Gli accusati tentano scusarsi dicendo che quella sera erano all'osteria, ma le prove sono troppo evidenti; per cui il Tribunale condanna: Bearzotti ad anni 1 e mesi 2 di reclusione; Zorzenone a mesi 6 della stessa pena e la Colussi a mesi 4 e lire 50 di multa.

VASILICO CONDANNATO. — Per procurarsi danaro, Francesco Vasilico di anni 32, di Udine, rubò una bicicletta alla ditta Fratelli Buiese. La macchina fu ricettata da Elio Stacco d'anni 23. Tutti e due comparvero ieri in Tribunale per essere condannati: Vasilico a mesi nove e Stacco a mesi 4 di reclusione e 300 lire di multa.

Cronaca Sportiva
A. S. UDINESE-UCAMA

Vivissima è l'attesa nel nostro ambiente sportivo per l'annunciato avvenimento calcistico di domenica: A. S. Udinese contro Ucama Friuli.

Questo incontro fra le due squadre cittadine — da tanto tempo auspicato — servirà a dimostrare come «bianco-neri» e «giallo-bleu» abbiano compreso che, al disopra di ogni veduta particolare, deve aleggiare un grande principio: la propaganda e la sempre maggior diffusione del giuoco del calcio.

Questo raffronto fra le due squadre udinesi riuscirà certo interessantissimo e tale da soddisfare ogni legittima aspettativa.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Metereologico di Udine
Giovedì 13, Venerdì 14 settembre 1923

	Giorno 13 ore 12	Giorno 13 ore 18	Giorno 14 ore 8
Pressione a 0°	752.0	750.9	750.7
Pressione al mare	762.5	761.6	761.4
Temperatura	21.1	20.8	19.6
Umidità (0-100)	51	59	72
Vento direzione	—	N.-N.E.	N.-N.E
Vento forza	calma	moderato	debole
Nebulosità	2	7	0
Stato del tempo	bello	ducerto	bello

Dalle ore 8 del giorno 13 alle 8 del 14:
Temperatura massima: 27.9
Temperatura minima: 15.7
Acqua caduta: mm. 8.3
Situazione isobarica Europea a ore 8 del 14: massima pressione 765 sulla Bulgheria minima 738 sul mare di Norvegia
Probabilità del tempo per le prossime 24 ore venti deboli settentrionali; temperatura in diminuzione cielo vario

Il Presidente
della Reale Commissione straordinaria per l'Amm. Provinciale del Friuli
AVVISA

che in esecuzione al R. Decreto 29 aprile 1923 n. 1164, a datare da oggi e per un mese consecutivo, trovasi depositato presso la Segreteria della R. Prefettura del Friuli con tutti i relativi documenti, il Conto Consuntivo 1921 dell'Amministrazione Provinciale di Udine, a disposizione di chiunque creda di prenderne visione, e che per lo stesso periodo trovasi pubblicata nell'Albo pretorio della Provincia la deliberazione del Consiglio Provinciale che approva il Conto stesso.

Udine, 13 settembre 1923.

La conferenza degli ambasciatori
accetta interamente il punto di vista italiano
L'Italia sgombererà Corfù a riparazioni effettuate

Il testo dell'accordo

PARIGI, 14. — Nella seduta di ieri, durata dalle 18.45 alle 20.15, la Conferenza degli ambasciatori, dopo lunga discussione ha interamente accettato il punto di vista fermamente sostenuto dall'Italia.

La decisione della Conferenza, infatti, scartando la tesi della immediata evacuazione di Corfù, caldeggiata dalla Grecia con qualche apparenza di successo, nei giorni scorsi, stabilisce che lo sgombero avrà luogo soltanto quando le riparazioni dovute all'Italia saranno state effettuate e cioè al termine dell'inchiesta affidata alla Commissione interalleata, epoca alla quale, inoltre, saranno già state eseguite le altre riparazioni concernenti le scuse e gli onori alla bandiera ed alle vittime. Qualora poi la negligenza del Governo greco nella ricerca del colpevoli non permettesse che i medesimi fossero entro il suddetto termine assicurati alla giustizia per il meritato castigo, la Conferenza degli ambasciatori ha deciso di infliggere a titolo di penalità, alla Grecia, il pagamento di 50 milioni a favore dell'Italia, pagamento che dovrà essere effettuato senza alcun intervento della Corte di Giustizia dell'Aja. Resta però impregiudicato all'Italia il diritto di ricorso alla Corte medesima per quanto riguarda il rimborso delle spese di occupazione.

Favorevole impressione

La notizia dell'accordo che si ritiene definitiva, nota negli ambienti politici a tarda ora, ha prodotto favorevolissima impressione. Si osserva che la questione è ormai chiara e non ammette reticenze e sotterfugi:

L'Italia andrà via da Corfù, il giorno in cui saranno stati individuati gli assassini, oppure la Grecia si sottometterà al pagamento di 50 milioni. Non c'è via di scampo. Tutte le preoccupazioni sono eliminate. Atene non può sfuggire dopo le riparazioni morali, al compimento delle sanzioni materiali, rimanga o non rimanga Corfù in possesso dell'Italia. Non è stata pregiudicata nemmeno la questione delle spese di occupazione, in omaggio alla serietà delle nostre richieste, e ciò è un preventivo valore di «nulla osta» per il giudizio che sarà emesso dalla Corte dell'Aja.

Come si è svolta la seduta
Le chiare, esplicite domande dell'Italia

PARIGI, 13. — Sulla storica seduta della Conferenza degli ambasciatori si hanno i seguenti particolari:

Il nostro ambasciatore Romano Avezzana, che aveva avuto precise istruzioni dal Governo, ha avuto subito la parola, e dopo un discorso durato quasi un'ora, ha letto le seguenti testuali dichiarazioni che gli erano state telegrafate dall'onor. Mussolini:

«Tengo a far conoscere alla Conferenza, che il Governo italiano, nel suo costante desiderio di mostrare il suo vivo attaccamento alla pace, ha deciso di procedere alla evacuazione di Corfù per il 27 settembre, che è la data fissata dalla Conferenza degli ambasciatori come termine ultimo per la fine dell'inchiesta in Grecia».

«Se per il 27 corrente, i colpevoli dell'assassinio della missione italiana non saranno stati ancora scoperti, o se sarà stabilito che fino a questa data il Governo greco ha commesso qualche negligenza atta ad impedire la ricerca di essi, il Governo italiano ritiene che sarebbe contrario alla morale e alla giustizia e anche alla dignità dell'Italia la rinunzia ai pegni che essa ha preso di sua iniziativa, allo scopo di ottenere soddisfazione.

Credo quindi — conclude la nota verbale dell'ambasciatore italiano — *che la Conferenza prenda atto delle disposizioni prese dal Governo italiano relative all'evacuazione di Corfù per la data del 27 settembre, e prenda atto che nella eventualità dianzi accennata, la Conferenza decida di far pagare alla Grecia i 50 milioni di lire richiesti dall'Italia, la quale rinunzia in conseguenza ad ogni richiesta alla Corte di giustizia internazionale dell'Aja, secondo i termini del paragrafo 7 della nota del 2 settembre. Tutto ciò indipendentemente dal ricorso che il Governo italiano presenterà alla Corte permanente dell'Aja, per pretendere il pagamento delle spese fatte in questo periodo dell'occupazione di Corfù e degli isolotti».*

La conferenza accetta

Terminato che ebbe l'ambasciatore italiano, il presidente Cambon, non avendo chiesto alcuno la parola, invitò la Conferenza e redigere il testo definitivo del regolamento, delle riparazioni dalla Grecia dovute all'Italia, il che avvenne qualche discussione.

Esso comprende gli onori navali al Pireo, la cerimonia religiosa ad Atene; gli onori a Prevesa all'imbarco delle salme della missione trucidata, i limiti delle funzioni dell aCommissione interalleata, le modalità per l'eventuale pagamento dei 50 milioni.

Questo regolamento è stato inviato al Consiglio della Società delle Nazioni, perchè prenda visione, e se non sorgeranno difficoltà imprevedute da parte di Ginevra, sarà trasmesso immediatamente al Governo di Roma e di Atene e reso di pubblica ragione.

Per la questione fiumana e per le altre questioni attuali

ROMA, 13. — Corre voce negli ambienti politici di un prossimo incontro fra Mussolini e Pasic, per discutere la questione fiumana. Si ignora dove e quando questo incontro avrà luogo. A palazzo Chigi l'informazione non viene smentita, ma la si dichiara prematura.

Nei circoli politici si afferma inoltre prossimo un incontro tra il primo ministro inglese Baldwin e Poincarè.

I due uomini di Stato discuteranno non solo della Ruhr, ma anche di Corfù e di Fiume. Vi sarebbe dunque uno sforzo unito franco-inglese per raggiungere la soluzione pacifica delle due questioni. Si eserciterebbe un'opera di persuasione, tanto a Roma quanto a Belgrado, dove si trova ora anche il maresciallo Franchet d'Espery.

Contemporaneamente si afferma che il Primo ministro inglese accetterebbe li prendere parte alle trattative franco-belghe, con Stresemann, già iniziate dagli ambasciatori francesi e belgi, ritenendo che l'accordo sulle riparazioni deve essere di natura interalleata, e non soltanto franco-tedesca.

Ribellione militare in Spagna

Da parecchio tempo la Spagna è in continuo subbuglio. Le sanguinose vicende del Marocco, la condizione critica della economia nazionale malgrado il cambio favorevole, alimentavano l'irrequietezza e l'instabilità del suo popolo; e n'erano sintomi il dilagare delle teorie sovversive, gli attentati frequenti, i moti improvvisi e tosto repressi.

Ora ci troviamo di fronte ad un moto più vasto e grave, provocato dall'elemento militare, che minaccia di travolgere il Governo, pur rispettando il Sovrano.

Lo scoppio nella notte

Il moto è cominciato a Barcellona e simultaneamente si propagò ad altre città della Catalogna.

Il governatore di Barcellona, Primo de Rivera, ha pubblicato un proclama nel quale accusa il Governo di condurre il Paese alla morte e annuncia che il partito militare ha deciso di prendere il potere e di decretare lo stato di assedio... ch'era già stato applicato di fatto, fin dalle ore 3 del mattino, con la rispettiva censura sulla stampa. Nel proclama è detto ch'era già iniziato un processo contro il ministro degli esteri e contro il Presidente del Consiglio; anzi, il ministro degli esteri si troverebbe detenuto nelle carceri di S. Sebastiano. Il proclama esprime inoltre l'attaccamento alla monarchia affermando che il movimento è diretto contro il Governo e non contro la persona del Re.

Alle 4. era già stata occupata la centrale telefonica, ed erano state interrotte le comunicazioni. La vita nella città trascorre normale.

Il generale Lossada, sotto gli ordine del capitano generale, ha preso nelle mani il governo della Provincia di Barcellona, destituendo gli attuali governatori.

Gli insorti non hanno ancora occupato il municipio e la deputazione provinciale. Sembra che la polizia, il corpo delle guardie civiche e gli altri organi di P. S. abbiano accettato il nuovo stato di cose.

Dalle altre città, nulla di preciso. Si afferma che il Partito militare si sia impadronito del Governo in tutte le altre provincie della Catalogna; e si afferma che le guarnigioni di Madrid, Saragozza e Siviglia abbiano aderito al movimento

Che cosa farà il Governo?

MADRID, 13. — Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza. Un suo comunicato informa della ribellione di Barcellona, il cui capitano generale (soggiunge) si è diretto ai generali delle altre regioni per invitarli a secondare il movimento. Le forze militari di alcune regioni sarebbero disposte a seguirlo.

Il Governo si è riunito in Consigli permanente, col preciso dovere di mantenere il suo posto; lo abbandonerà soltanto dinanzi alla forza, se i promotori della sedizione persisteranno nel proposito, affrontandone tutte le conseguenze.

Primi particolari

BARCELLONA, 13. — L'«Azione Catalana» aveva organizzato ieri a Barcellona un'assemblea separatista, lla quale hanno preso parte elementi separatisti catalani e baschi. Per tutta la mattinata è durato lo sfilamento ininterrotto dei manifestanti.

A mezzogiorno ha sfilato il Consiglio comunale, al canto dell'«Inno dei falciatori» mentre la folla gridava: «Viva la Catalogna!» Ad un certo momento un individuo ha spiegato una bandiera separatista, ma un agente di polizia ha voluto toglierla. Ne è nato un tumulto. Le guardie a cavallo sono intervenute per sgombrare le vicinanze del monumento, accolte da fischi ed urla ostili. Le guardie hanno caricato la folla che ha risposto con lancio di sassi e bastonate. Si sono avuti a deplorare una ventina di feriti, di cui uno grave. Un soldato che era andato a deporre una corona a nome dei combattenti in Africa sul monumento del campione dell'indipendenza catalana, è stato arrestato.

La situazione è grave

MADRID, 13. — I giornali riconoscono che la situazione è grave e che si è ancora più aggravata con la adesione al movimento delle guarnigioni di Barcellona, Saragozza, Siviglia ed alcune altre. Il movimento è diretto esclusivamente contro la gestione generale del Governo. Secondo il giornale «A B C Z» i militari portano accuse molto gravi contro il ministro degli affari esteri. Il giornale soggiunge che il movimento è diretto dal generale Primo de Rivera capitano generale di Barcellona. Il governo ha deciso, come prima misura, la sua destituzione. Il ministro della guerra avrebbe telegrafato al generale, chiedendogli di abbandonare il suo atteggiamento di rivolta, facendo appello ai suoi alti doveri patriottici; ma la risposta sarebbe stata negativa. Durante tutta la mattinata il pubblico ha commentato la situazione con molta calma. A Madrid segna tranquillità e non si è verificato alcun incidente, neppur minimo.

A cosa tende il movimento, secondo il suo capo,

BARCELLONA, 14 — Il capitano generale Primo de Rivera marchese de Estella ha fatto, ad un corrispondente dell'«Agenzia Havas», le dichiarazioni seguenti:

«Questo movimento mira all'epurazione della politica per renderla onesta. Esso tende ad imporre una più rigorosa applicazione delle leggi, a mettere fine agli sperperi, ad assicurare la protezione del lavoro, ad ottenere che sia rapidamente stabilità la responsabilità morale per i fatti del Marocco».

Il Consiglio dei ministri inizia la discussione della riforma degli ordinamenti universitari.

ROMA, 13. — Questa mane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Consiglio di Gabinetto. Dopo brevi dichiarazioni del Presidente, in tema di politica estera, il Consiglio ha affrontato l'esame dello schema di legge presentato dal Ministro della P. I., on. Gentile, sulla riforma degli ordinamenti universitari. Alla discussione di così importante argomento hanno preso parte il Presidente e tutti i ministri. Furono approvati i principii generali della riforma ed i primi articoli del decreto.

Domani, 14, alle 10, continuazione della seduta.

Notizie in breve

— Importanti modificazioni furono apportate al regime doganale, intese principalmente ad eliminare quei vincoli per il commercio che l'esperienza h adimostrato non essere più indispensabile a concedere nuove agevolezze in relazione alle cresciute esigenze dei traffici, meglio tutelando, nello stesso tempo, gli interessi finanziari dello Stato; ed a decentrare i servizi, così da diminuire il lavoro degli uffici e da rendere possibili economie di spese e di impiego di personale.

— Il Banco di Roma porterà il suo capitale 150 milioni a 200 milioni.

— Il Lloyd Triestino comunica che, per disposizioni del Governo centrale i piroscafi effettueranno tutte le toccate dei porti greci, comprese nell'itinerario. Tale disposizione si estende anche ai piroscafi in viaggio, ai quali è stata data comunicazione telegrafica.

— Certo Giovanni Bonaldo, di Piacenza d'Adoge, sospettando (pare), che quel parroco don Luigi Gianese avesse rapporti con sua moglie, lo uccise a rivoltellate.

— Nuove, precise severe disposizioni ha emanato S. E. il generale De Bono per reprimere e punire la tratta delle donne e dei fanciulli.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Comunicato

In seguito allo scioglimento della Società «G. Grinovero e C.», costituita fra i sigg. Coccolo Pietro, Grinovero Giacomo e Zenzi Giuseppe; il Garage «Aquila Nera» sito in via Manin 8, verrà gestito per i posteggi, rifornimenti e rappresentanze di autovetture dal sig. Grinovero Giacomo. La gestione per le riparazioni e noleggi autovetture verrà eseguita pure in via Manin, 8, dai sigg. Coccolo Pietro e Zenzi Giuseppe.

La Famiglia Bo Alessandro partecipa che domani, alle ore 7.30 antim. partendo dalla Stazione Ferroviaria, avrà luogo il trasporto della cara Salma del suo

GIOVANNI

decorato di medaglia d'argento al valore

caduto eroicamente il 24 giugno 1918 al Col del Miglio.

Si ringraziano fin d'ora tutti quei buoni che vorranno onorare, in qualsiasi modo, la Memoria del caro Estinto.

Udine, 14 settembre 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire antecipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

DOMANDE DI IMPIEGO

CONTABILE serio, pratico commercio occuperebbesi amministrazione corrispondenza. Referenze — Scrivere Avviso 1979, Unione Pubblicità. Udine.

GIOVANE signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima coltura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione città. Avviso 1980 Unione Pubblicità. Udine.

FITTI

AFFITTASI ampio locale, uso negozio o studio. Rivolgersi ing. Zagnoni e Caselli, Savorgnana 28.

AFFITTASI in Tricesimo appartamento ammobigliato, libero. Rivolgersi avviso 1980, Unione Pubblicità, Udine.

CASE E TERRENI

VILLINO ammobigliato con tutte comodità, sito vicinanze Udine, affittasi o vendesi. Facilitazioone pagamento. Scrivere avviso 1953 Unione Pubblicità Udine.

NUMERO 9 case operaie, vendonsi. Per informazioni rivolgersi Studio Perito E. Novelli, Via Savorgnana 11, Udine.

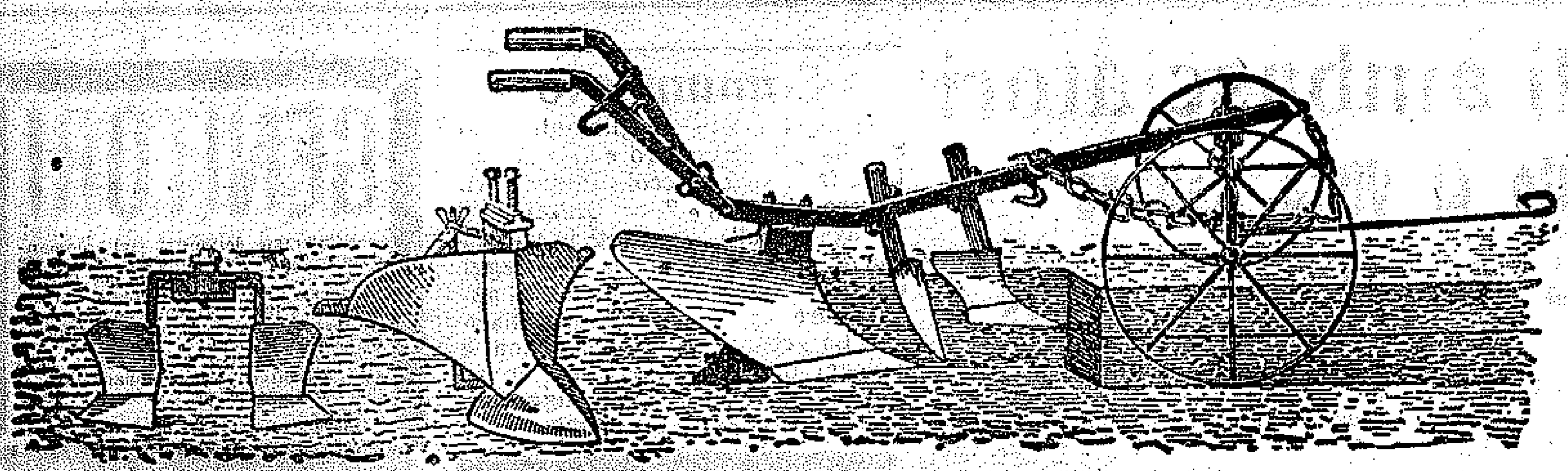
COMMERCIALI

OCCASIONE Camion 15 Ter, ottimo stato, vendesi. Per schiarimenti rivolgersi Avviso 1926, Unione Pubblicità. Udine.

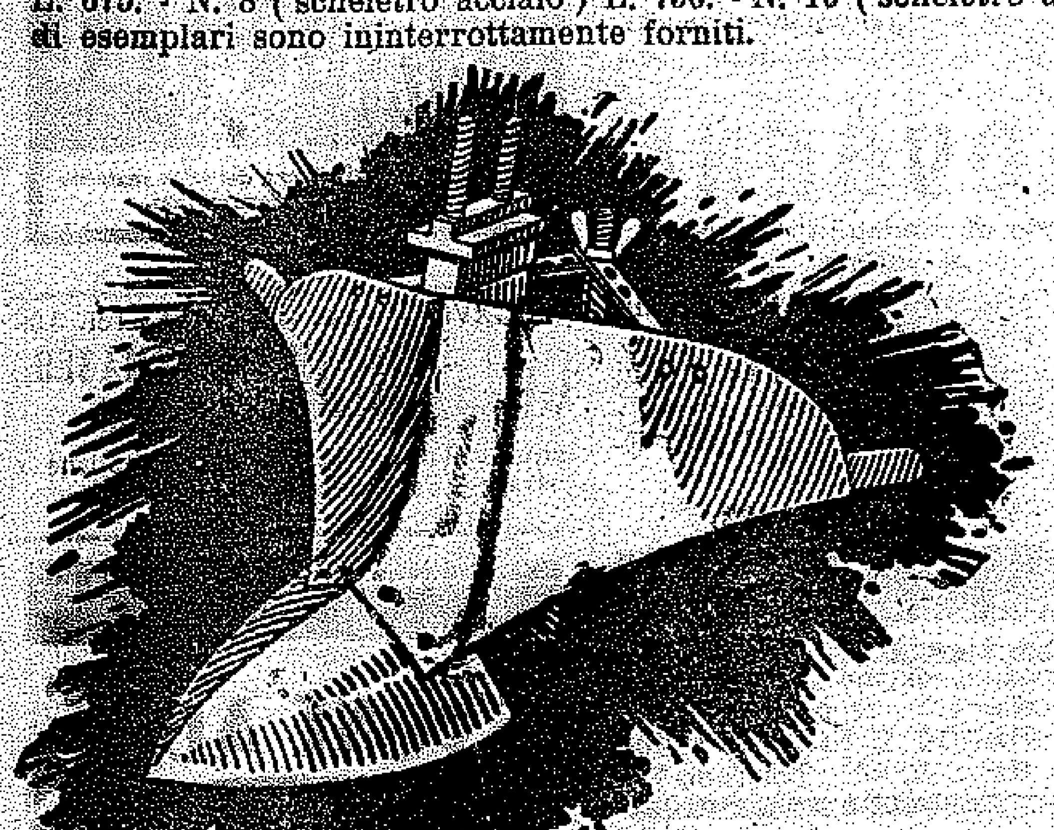
MOBILI a prezzi convenienti: Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzini Leskovic) Udine.

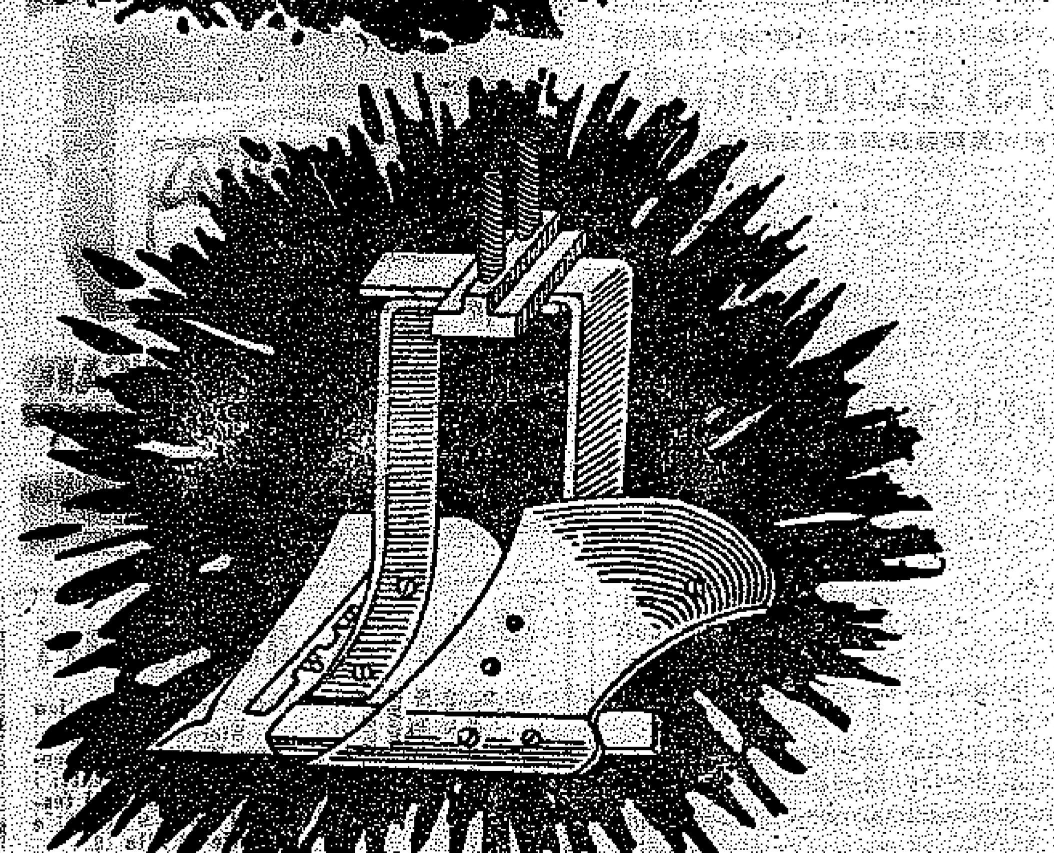
GRAFOLOGO Egiziano indovina il passato, il presente ed il futuro, via Pulesi, N. 2.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (schelotro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

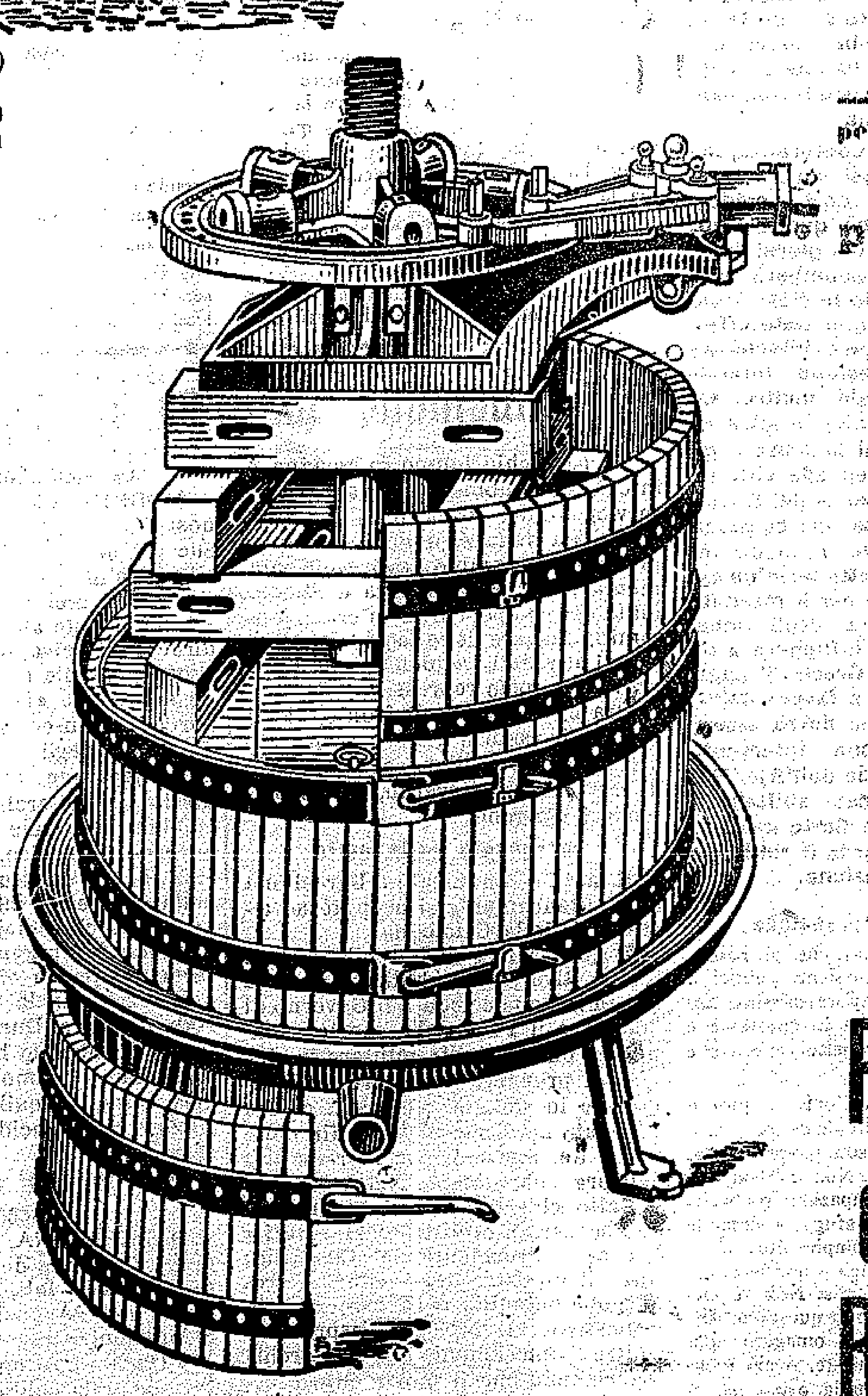
Concimi, Sementi, **Mangimi**, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine [illegible]

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie





PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primarii Giornali Italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.
Bolzano	Der Tiroler	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.
»	Landeszeitung (Ediz. di Bolzano	quot.
Cagliari	Unione Sarda	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.
»	Il Solco	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.
»	La Sicilia	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.
Como	Provincia di Como	quot.
»	L'Ordine	quot.
»	L'Ordine della Domen.	sett.
»	Eco della Tremezzina	sett.
»	Eco del Lario	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.
Firenze	Nazione	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
»	Unità Cattolica	quot.
Genova	Caffaro	quot.
»	Lavoro	quot.
»	Cittadino	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.
»	Successo	quot.
Merano	Landeczeitung	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.
Milano	Secolo	quot.
»	Sole	quot.
»	Guerin Meschino	sett.
»	Organizzazione Econ.	sett.
»	In Tramway	sett.
Napoli	Mattino	quot.
»	Roma	quot.
»	Giorno	quot.
»	Don Marzio	quot.
»	Corriere di Napoli	quot.
»	Sei e Ventidue	bisett.
Padova	Provincia di Padova	quot.
»	Popolo Veneto	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.
»	Popolo	sett.
Piacenza	Libertà	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.
Rimini	Ausa	sett.
Roma	Messaggero	quot.

Roma	Messaggero Meridiano	sett.
»	Tribuna	quot.
Rovereto	Messaggero	sett.
Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Rivista Agr. Polesana	ibim.
Sassari	Nuova Sardegna	quot.
Savona	Cittadino	quot.
»	Avvenire	bisett.
Spezia	Popolo	sett.
Torino	Stampa	quot.
»	Gazzetta del Popolo	quot.
»	Momento	quot.
Trento	Libertà	quot.
»	Nuovo Trentino	quot.
»	Popolo Trentino	sett.
»	Voce del Popolo	trisett.
»	Il Popolo di C. Battisti	sett.
»	Boll. Ass. Medica Trid.	mens.
Treviso	Risorgimento	quot.
»	Vita del Popolo	sett.
»	Riscossa	sett.
»	Gazzetta del Contadino	sett.
Trieste	Piccolo	quot.
»	Piccolo della Sera	quot.
Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Il Friuli	quot.
»	Bandiera Bianca	sett.
Venezia	Gazzettino	quot.
»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Gazzettino illustrato	sett.
»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	Giornale del Lunedì	sett.
»	Aurora	sett.
Verona	Il domani d'Italia	sett.
Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	Corriere Vicentino	quot.
»	Popolo	sett.
»	El Visentin	sett.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Isvizzera
(prezzi in lire italiane)

Bellinzona	Dovere	quot.
»	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
»	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Lista dei Forestieri	sett.
»	Libera Stampa	quot.
Roveredo	(Grigioni) La Resig.	sett.

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10 L. —.10
Se supera le L. 10 e non le L. 50 » —.25
Se supera le L. 50 e non le L. 100 » —.50
Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20
Se supera le L. 250 e non le L. 500 » 6.-
Se supera le L. 500 . . . . . . » 12.—

Per tutte le classi e scuole

Testi Scolastici

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 46

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

CARTELLE PER SCUOLA

depositaria delle edizioni Sandron di Palermo.

Tipografia D. Del Bianco & Figlio

Via della Posta 44 — Telefono 72 **UDINE** presso giornale "PATRIA DEL FRIULI,,

I nostri prezzi sono il vostro interesse:

500 MEZZI FOGLI COMMERCIALI
500 BUSTE COMMERCIALI
500 CARTOLINE
(non comprese spese postali)

Lire 60 in più

Riparto "**Linotypes**,, per la rapida composizione di libri di testo, opuscoli, riviste e giornali.

Opere di lusso - Qualsiasi lavoro tipografico

PREVENTIVI A RICHIESTA ═══ ASSOLUTA CONCORRENZA